LE CANZONI DEL ♥ (1973)

MINUETTO

di Pierfrancesco Campanella

È il più grosso successo discografico a 45 giri dell'indimenticabile Mia Martini, una delle più belle voci in assoluto nella storia della musica leggera italiana. Scritta da Franco Califano e Dario Baldan Bembo, la canzone vinse l'edizione 1973 del *Festivalbar*, ufficialmente a pari merito con Marcella (*Io domani*), anche se in realtà, seppure per una manciata di voti, quella dell'interprete calabrese risultò la canzone più gettonata.

Mia Martini, nata il 20 settembre 1947 a Bagnara Calabra, vero nome Domenica Bertè, debutta giovanissima nel mondo delle sette note, sotto l'ala protettiva di Carlo Alberto Rossi, nel 1963, col nome d'arte Mimì Bertè.
Il lato A del singolo d'esordio, pubblicato dalla CAR Juke Box, si intitola *I miei baci non puoi scordare* e si rifà al genere yè-yè tanto in voga in quel periodo e che in Italia vede la sua punta di diamante in un'altra teenager, la scatenata Rita Pavone. Allo stesso filone appartengono i brani incisi successivamente: *Insieme*, *Il magone*, *Se mi gira l'elica*, *Ed ora che abbiamo litigato*. Nonostante la buona promozione (da segnalare ad esempio la partecipazione come ospite d'onore allo show del sabato sera *Teatro 10*, condotto da Lelio Luttazzi nel 1964) la ragazza non decolla del tutto e a un certo punto Carlo Alberto Rossi decide di non rinnovarle il contratto. Passa così alla Durium, dove resta il tempo di un solo disco, inciso nel 1966, contenente i brani *Non sarà tardi* e *Quattro settimane*, che però non lasciano il segno. Cambia ancora casa discografica approdando nel 1969 a una piccola etichetta indipendente, la Esse Records: *Coriandoli spenti* e *L'argomento dell'amore* sono le canzoni che dovrebbero rilanciarla, ma un "incidente di percorso" in una discoteca in Sardegna crea scandalo e l'uscita del 45 giri viene immediatamente bloccata. E si arriva al 1970, quando Domenica incontra il noto manager Alberigo Crocetta, proprietario del Piper Club e scopritore di Mal dei Primitives e di Patty Pravo. Il geniale avvocato, "scaricato" da poco dalla Strambelli, decide di investire su Mimì Bertè per trasformarla in una nuova diva della canzone. Le cambia il nome d'arte in Mia Martini, poi il look trasformando la sua immagine hippie, inoltre la affida a un gruppo che l'accompagni nelle esibizioni dal vivo (La Macchina, ex Cyan Three) e le trova un repertorio "robusto" in grado di valorizzare al massimo le sue straordinarie doti vocali. Con queste premesse la porta alla RCA e riesce a convincere i dirigenti a metterla sotto contratto. Nell'estate 1971 arriva il debutto discografico con la grande major, con la pubblicazione del sin-